

DOPO AVER RIMOSSO LA ZECCA

Disinfetta la cute con un disinfettante non colorato e controlla per 30-40 giorni la zona cutanea interessata.

Consulta il medico se nelle successive 4-5 settimane avverti uno stato di malessere (febbricola, mal di testa), e/o compare rossore/gonfiore nella zona del morso. Controllare la comparsa di un eventuale eruzione cutanea con eritema centrale circondato da un anello pallido anche in zone lontane dal morso.

Conserva la zecca in un barattolo e portala al centro di riferimento per l'identificazione nel più breve tempo possibile.

Segna la data, il luogo dell'evento e la sede della morsicatura sulla "**Scheda rilevamento zecca**".

Scheda rilevamento zecca

DATI ANAGRAFICI

Nome

Cognome

Data di nascita

Codice Fiscale

Indirizzo (via, numero civico, comune)

.....

.....

Telefono

RILEVAMENTO ZECCA

Data

Località

Ambiente

• bosco • prato • giardino • altro

Presenza di animali

• domestici • allevamento • selvatici

• altro

Dove ho trovato la zecca

• testa • ascella • regione inguinale

• braccio • busto • incavo ginocchio

• gamba • altro

Telefona all'ufficio dei **Servizi Veterinari dell'ATS Montagna** a te più vicino per concordare data e orario di consegna del barattolo e della scheda. Gli uffici sono attivi **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00**

Servizi Veterinari – ATS Montagna:

Sondrio Via Stelvio 35
Tel. 0342/555007

Tirano Via Cappuccini 4
Tel. 0342/707299

Bormio Via Agoi 8
Tel. 0342/909223

Morbegno Via Martinelli 13
Tel. 0342/643302

Chiavenna Piazza Corbetta 1
Tel. 0343/67389

Dongo Via Falck 3
Tel. 0344/973521

Breno Via Nissolina 2
Tel. 0364/329415

Istituti Zooprofilattici:

IZSLER Sondrio
Via Bormio, 30
Tel. 0342/214312
0342/515024
e.mail: sondrio@izsler.it

IZSLER Brescia
Via Bianchi, 9
Tel. 030/2290221
030/2290552
e.mail: brescia@izsler.it

L'esito dell'esame sarà comunicato telefonicamente da operatori del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS della Montagna, solo in caso di positività.



Vivi la natura...

AZZECCA LA PREVENZIONE!

Campagna informativa
per la prevenzione delle malattie
infettive trasmesse dalle zecche.



Sistema Socio Sanitario



ATS Montagna

Cosa sono le zecche?

Le zecche sono **parassiti di piccole dimensioni e di colore scuro che si nutrono di sangue** e che talvolta possono costituire un pericolo per l'uomo.

Dove vivono?

Popolano gli **ambienti naturali**, in particolare quelli caratterizzati da microclima fresco e umido:

- boschi e bordi dei sentieri
- prati e campi incolti
- parchi e giardini

Le zecche sono più attive **dalla primavera all'autunno**, ma in presenza di inverni miti, l'attività delle zecche può protrarsi anche tutto l'anno. Vivono a stretto contatto con gli animali selvatici, che rappresentano i principali ospiti parassitati, ma possono infestare anche animali domestici e uomo.

Come mordono gli animali e l'uomo?

Le zecche **non saltano e non volano** ma si appostano all'estremità delle piante aspettando il passaggio dell'animale o dell'uomo.

Con le zampe anteriori si aggrappano ai peli o ai vestiti,

spostandosi sulla pelle, fino a trovare il punto adatto in cui succhiare il sangue. Generalmente rimangono attaccate all'ospite per un periodo che varia tra 2 e 7 giorni per poi lasciarsi cadere spontaneamente.

Il morso di zecca è pericoloso?

Il morso di zecca, di solito, non è né doloroso né pruriginoso; tuttavia, **può essere pericoloso per l'uomo** sia per le gravi reazioni allergiche che per il potenziale rischio di trasmettere malattie infettive.



Quali malattie possono essere trasmesse all'uomo?

In Italia le principali malattie trasmesse da zecche sono la malattia di Lyme, la rickettsiosi (fra cui la febbre bottonosa del Mediterraneo); meno frequenti le ehrlichiosi, la meningoencefalite da zecche (TBE) e la tularemia.

Malattia di Lyme

È un'infezione batterica che dopo un'incubazione di 3-32 giorni, si manifesta all'inizio con chiazze rossastre sulla pelle, a volte con febbre, malessere, mal di testa, dolori alle articolazioni e ai muscoli. Dopo un certo tempo (settimane o mesi) può causare disturbi più gravi alle articolazioni (artriti), al cuore e al sistema nervoso (meningiti). La malattia è guaribile con terapia antibiotica. La cura è più semplice ed efficace nei primi stadi della malattia che nelle fasi tardive, per questo motivo è importante riconoscerla subito. Non è disponibile un vaccino.

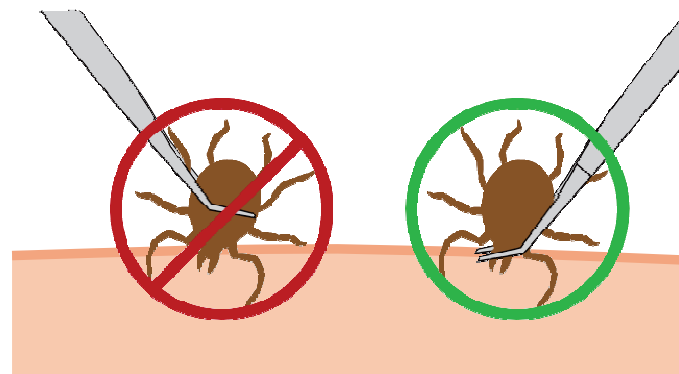
Encefalite da zecche

È una grave malattia virale che colpisce il sistema nervoso. Inizia con febbre e disturbi simili influenzali. Nel 20-30% dei casi il decorso è molto serio, con possibili conseguenze permanenti e invalidanti. Non

esiste una cura specifica ma **si può prevenire con la vaccinazione**.

Attualmente, il rischio di infezione **non è presente nel territorio dell'ATS Montagna**.

Come rimuovere la zecca



Come si può prevenire il morso?

Durante le escursioni:

>>> COPRITI <<<

Indossa abiti chiari, con maniche e pantaloni lunghi ed infila i pantaloni nei calzini. Indossa scarpe chiuse e cappello.

>>> USA DEI REPELLENTI <<<

Applica un repellente adeguato seguendo le indicazioni d'uso del prodotto sia sulle parti scoperte del corpo che sugli abiti

>>> EVITA L'ERBA ALTA <<<

Cammina su sentieri battuti, preferibilmente al centro, evitando le zone con erba alta e il sottobosco.

>>> CONTROLLA <<<

...zaino o altro materiale rimasto appoggiato sull'erba prima di rindossarlo.

Al ritorno:

>>> CONTROLLA <<<

...indumenti e parti scoperte, se possibile con l'aiuto di un'altra persona per le zone più difficili da ispezionare (dorso e nuca), ricordando che le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente sulla testa, sul collo, dietro le ginocchia, nelle pieghe dell'inguine e delle ascelle.

CONTROLLA ATTENTAMENTE I BAMBINI

In caso di morso di zecca:

COSA NON FARE

Non utilizzare mai alcol, benzina, acetone, ammoniac, olio per rimuovere la zecca; non toglierla con le mani e non schiacciarla con le dita.

Non utilizzare antibiotici di tua iniziativa senza prima consultare il medico.

COSA FARE

Rimuovi la zecca al più presto, afferrandola delicatamente, senza schiacciarla, con una pinzetta il più possibile vicino alla cute, ruotandola più volte per estrarla evitando di romperla. In commercio esistono specifici estrattori.